

Gaza, Medici Senza Frontiere lancia l'allarme: "Situazione catastrofica, servono aiuti immediati"

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



La crisi umanitaria nella Striscia si aggrava mentre aumentano le restrizioni alle ONG

La **situazione umanitaria a Gaza** continua a peggiorare e l'organizzazione **Medici Senza Frontiere (MSF)** parla apertamente di emergenza senza precedenti. Secondo l'organizzazione medico-umanitaria internazionale, nella Striscia è urgente un massiccio afflusso di **aiuti salvavita**e soprattutto un accesso umanitario libero da ostacoli.

In una nota ufficiale, MSF sottolinea di essere determinata a rimanere sul campo per continuare a garantire **cure mediche essenziali** alla popolazione civile, nonostante condizioni operative sempre più difficili.

MSF: "Bisogni sanitari enormi e cure sempre più difficili"

L'organizzazione evidenzia che centinaia di migliaia di persone necessitano di assistenza sanitaria immediata, mentre decine di migliaia di pazienti hanno bisogno di cure continuative, interventi chirurgici e supporto psicologico.

Christopher Lockyear, segretario generale di MSF, ha dichiarato che i team stanno cercando di mantenere attivi i servizi sanitari, ma le restrizioni in corso rischiano di compromettere gravemente la capacità di intervento.

Secondo l'organizzazione:

- molti ospedali operano al limite o con risorse insufficienti
- cresce il numero di feriti e malati cronici senza accesso alle cure
- aumenta il bisogno di supporto psicologico per traumi legati al conflitto
- le condizioni sanitarie generali della popolazione sono in rapido deterioramento

MSF avverte che senza un aumento immediato degli aiuti, le conseguenze per la popolazione civile potrebbero essere drammatiche.

Diritto internazionale e responsabilità dell'assistenza umanitaria

Nel comunicato, l'organizzazione richiama anche il **diritto internazionale umanitario**, secondo cui la potenza occupante deve garantire l'accesso agli aiuti e l'assistenza alla popolazione civile.

MSF sostiene che le nuove norme restrittive, che prevedono l'uscita di numerose organizzazioni non governative dai Territori Palestinesi Occupati entro il 1° marzo 2026, rischiano di ridurre drasticamente un supporto già insufficiente.

Se confermate, queste misure potrebbero lasciare senza assistenza sanitaria milioni di persone che dipendono dagli interventi delle ONG per cure mediche, farmaci e servizi di emergenza.

Emergenza sanitaria e psicologica nella popolazione civile

Oltre alle ferite e alle patologie acute, cresce la preoccupazione per le conseguenze a lungo termine del conflitto. Molti pazienti necessitano di riabilitazione, trattamenti per malattie croniche e sostegno psicologico per stress post-traumatico, soprattutto tra bambini e anziani.

MSF sottolinea che la crisi non riguarda solo l'emergenza immediata, ma anche la sostenibilità futura del sistema sanitario locale, ormai allo stremo.

MSF: “Restiamo per continuare a curare”

Nonostante i rischi e le difficoltà logistiche, **Medici Senza Frontiere** ribadisce la propria volontà di restare a Gaza per garantire assistenza alla popolazione.

L'organizzazione chiede con urgenza:

- accesso sicuro e continuo per gli operatori umanitari
- ingresso di forniture mediche e alimentari
- protezione delle strutture sanitarie
- rispetto del diritto umanitario internazionale

Senza interventi rapidi e coordinati, avverte MSF, la crisi potrebbe trasformarsi in una catastrofe umanitaria ancora più grave.

